

PREMESSA

1. Il Movimento Laicale Guanelliano (MLG) è l'aggregazione di singoli, di gruppi, di associazioni laicali cristiane che si ispirano alla vita, allo spirito e al carisma del Beato Luigi Guanella e che, pertanto, rivolgono la loro attenzione e la loro opera a favore di coloro che vivono in situazioni estreme di abbandono, di disagio e di sofferenza.

2. Di fronte alla gioiosa constatazione che vede crescere il numero dei laici a cui il Signore partecipa il carisma guanelliano e il moltiplicarsi dei gruppi laicali che si ispirano al carisma del Fondatore, il XVII Capitolo Generale dei Servi della Carità e il XVI Capitolo Generale delle Figlie di Santa Maria della Provvidenza hanno approvato ed incoraggiato la costituzione del Movimento Laicale Guanelliano (MLG).

3. Il MLG manifesta la sua dimensione ecclesiale, coltivando l'attenzione e l'apertura verso tutti i laici di altra confessione o di altra religione o anche di nessuna religione. Con questi laici il MLG instaura un forte dialogo interconfessionale ed interreligioso.

4. I laici guanelliani, suscitati dallo Spirito e consapevoli della loro partecipazione responsabile alla missione della Chiesa, quella di portare il Vangelo di Cristo nel mondo, hanno accolto e condiviso l'idea delle due Congregazioni.

Durante il loro 1° Convegno Internazionale (Roma 29 ottobre-1 novembre 2004) hanno deciso la costituzione del Movimento Laicale Guanelliano¹, ed hanno approvato il documento finale che ne presentava finalità, composizione, modalità, carisma e missione.

5. Il Consiglio nazionale italiano MLG, raccolta l'esigenza dell'Assemblea del Convegno internazionale di integrare il Documento Finale, in stretto collegamento con tutte le realtà laicali guanelliane, ha elaborato una prima bozza che, tradotta in varie lingue e corredata da un questionario per la raccolta di osservazioni e suggerimenti, è stata inviata ai singoli laici, ai gruppi laicali guanelliani ed alle due congregazioni guanelliane, SdC e FSMP (dicembre 2005).

Tenute presenti tutte le valutazioni pervenute, il Consiglio ha proceduto alla stesura di una seconda bozza di Documento. Essa viene inviata nuovamente ai singoli laici, ai gruppi laicali guanelliani ed alle due Congregazioni guanelliane, *ad experimentum* per due anni. Nell'assemblea mondiale del MLG che si celebrerà nel 2009, dopo avere apportato le dovute correzioni ed integrazioni, il Documento verrà approvato definitivamente.

¹ Cfr. ATTI Convegno internazionale MLG, *documento finale*, Roma 2005

I. VOCAZIONE

Nella Chiesa

6. La Chiesa, unione di tutti i fedeli battezzati in Cristo, è essenzialmente mistero di comunione¹. In essa viene offerto a tutti i suoi membri di partecipare all'unione con Dio, attuata da Gesù Cristo nello Spirito Santo. Tutti i fedeli di qualsiasi stato o grado sono chiamati alla pienezza della vita cristiana e alla perfezione della carità, cioè alla comunione. *“Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni verso gli altri”*» (Gv. 13, 35).

7. Raggiunti senza suo merito dall'amore misericordioso del Padre, i cristiani sentono il fratello di fede, nell'unità profonda della Chiesa, Corpo mistico di Cristo, come *“uno che gli appartiene”*².e fondano la propria esperienza di vita sulla *spiritualità di comunione*.

8. Accogliendo il dono dello Spirito Santo che, fin dalle origini con la sua azione santificatrice incessantemente adorna la Chiesa con carismi e ministeri diversi, i laici partecipano, ciascuno per la propria parte, all'unica missione di portare il Vangelo a tutto il mondo.

9. *“Esser cristiano verace vuol dire avere cuore che veramente ama Dio ed il prossimo per amor di Dio. Noi siamo fatti per assisterci a vicenda. Godiamo quando possiamo amare. Tripudia il cuor nostro, quando possiamo far bene ad un fratello meschino”* (Don L. GUANELLA, *Il Fondamento*).

Nella Famiglia Guanelliana

10. I laici guanelliani sono consapevoli che Don Luigi Guanella fu dotato dallo Spirito di un cuore filiale e misericordioso, capace di sentire Dio come *“Abbà-Padre”*, il quale, ricco di bontà e di provvidenza, vuol fare di tutti gli uomini una sola famiglia. Egli attinse dal cuore di Cristo straordinaria sensibilità nel vedere, capire e soccorrere il povero, nel quale seppe riconoscere il volto del Signore.

11. Anche ai laici guanelliani, come alle Figlie di Santa Maria della Provvidenza (FSMP), ai Servi della Carità (SdC) ed ai Cooperatori guanelliani, lo Spirito partecipa la grazia e l'ispirazione evangelica del Fondatore, per proseguire nella Chiesa il suo ministero di carità. Essi accolgono con riconoscenza il dono prezioso del *“cuore di carità”* che diventa motivo del loro impegno e della loro responsabilità.

12. I laici guanelliani amano Dio e si rapportano con Lui fortificando i sentimenti propri di un figlio che teneramente si abbandona ai voleri del Padre. *“Quando il figlio ricopia in sé le virtù del padre si forma dei due un solo pensare e un sol volere”*.³
Diventano, poi, testimoni di questo amore nella società, accendendo il fuoco della speranza dentro questo nostro tempo affinché si apra al suo autentico destino che è la

¹ Cfr. *Lumen Gentium* 4,8,13-15, 24-25; *Gaudium et Spes* 32.

² Cfr. Giovanni Paolo II, *Novo millennio ineunte*, 43, Roma 2000

³ cfr. Luigi Guanella, *Andiamo al Padre*, 1880, p. 24 ss.

comunione filiale con Dio: *“Quando ti appoggi alla destra di Gesù, salirai veloce. Appoggiati alla destra di Gesù e grida: Padre! Padre!”*.⁴

13. I laici guanelliani fanno propria la spiritualità del Beato Luigi Guanella che ha il suo fulcro nella paternità divina e nella tenerezza previdente di Maria e, in unione con Gesù Buon Pastore e Pietoso Samaritano, si prodigano senza misura per dare *“pane e Signore”* a quanti vivono in situazione di abbandono, di disagio e di sofferenza.

14. Si impegnano a conoscere la vita e la missione di don Luigi Guanella, di suor Chiara Bosatta e dei laici che hanno condiviso in modo esemplare il suo carisma, in particolare della sorella, la serva di Dio Caterina Guanella. Ricercano e studiano come interpretare e vivere laicamente il carisma, la spiritualità e la missione guanelliana.

15. La vocazione laicale guanelliana trova espressione in una pluralità di forme, con modi, intensità e gradi diversi. Da chi vuole rifarsi allo spirito ed al carisma del Fondatore per un semplice servizio ai poveri, a chi invece sente di doverlo fare come finalità della propria vita, a chi, infine fa l'opzione di vivere lo spirito, il carisma e la missione del Fondatore anche in forma giuridica e pubblica seguendo una Regola e facendo una Promessa.

16. *“Un cuore cristiano che crede e che sente non può passare innanzi alle indigenze del povero senza soccorrervi. In questo si conosce che uno è vero seguace di Gesù Cristo, se ha carità per i poveri e per i sofferenti nei quali è più viva l'immagine del Salvatore”* (Don L. Guannella, *Regolamento SdC*, 1905).

⁴ Cfr. *Ibidem*, pp. 14-15

II. MISSIONE

17. Per loro vocazione, i fedeli laici cercano il regno di Dio, trattando le cose temporali e ordinandole secondo il Suo Volere. Spetta particolarmente a loro illuminare ed ordinare tutte le realtà temporali, vivendo nei sacramenti del battesimo e della Cresima la partecipazione ai tre uffici di Cristo, sacerdote, re e profeta.¹

18. Si sentono legati dal dolce “vincolo della carità”² e vivono le relazioni con semplicità, confidenza e sollecitudine “perché a nessuno incolga male di sorta e nel cammino della vita tutti approdino a mèta felice,”³ secondo il modello della S. Famiglia di Nazareth.

Lavorano nella vigna del Signore con la consapevolezza che “è Dio che fa” senza stancarsi perché “finirla non si può finché vi sono poveri da soccorrere e bisogni a cui provvedere”⁴.

19. Spendono le proprie energie al servizio della difesa e della promozione della vita per dare “voce di chi non ha voce” e di quanti, privi di appoggio umano, come il paralitico del Vangelo, gemono sotto il peso della solitudine: “Non ho nessuno” (Gv 5). Pongono attenzione alle nuove povertà, senza tralasciare la fedeltà a quelle tradizionali della famiglia Guanelliana: anziani, diversamente abili, ragazzi orfani, disadattati.

20. Nella Chiesa e nella società si mettono in rete e collaborano con altri laici e altri organismi che, nelle proprie realtà ecclesiali e sociali, si impegnano per costruire una umanità nuova: la civiltà dell’amore.

21. Sull’esempio di don Guanella, che amava ripetere: “Il più abbandonato fra tutti accoglietelo voi e mettetelo a mensa con voi e fatelo vostro, perché questi è Gesù Cristo”⁵, i laici guanelliani si impegnano a vivere questo valore di accoglienza e promozione umana in tutti gli ambienti della loro vita: in famiglia, sul posto di lavoro, nell’ambito sociale, nella Chiesa.

22. I laici guanelliani, venuti a contatto per vie misteriose di Provvidenza con la vita e il carisma del Beato Luigi Guanella, in forma autonoma o in collaborazione con i SdC e le FSMP, decidono di vivere la propria missione sotto il motto guanelliano “In tutto carità”.

23. “I poveri, i derelitti, i pargoli sono i beniamini della provvidenza....Adoperatevi con tenera sollecitudine a servire i poveri e gli ammalati cari a Dio come è cara a noi la pupilla dell’occhio. Servendo i beniamini di Dio, ve lo farete amico; ed esso non lascerà di assistervi e confortarvi nei momenti in cui più forte stringe il bisogno” (Don Luigi Guanella, Reg. FDMP, 1911).

¹ Cfr. LG, 12; *Christifideles Laici*, 14

² Cfr. *Regolamento interno 1910*, 44 ss.

³ Cfr. *Metodo preventivo:Regolamento 1899*, 151; R. 1905, 90-94

⁴ Cfr., *La Divina Provvidenza 1894*, 183

⁵ Cfr. *Vieni Meco*, 1913, 72

III. ORGANIZZAZIONE

24. I laici che condividono il dono della chiamata ad avere un cuore di carità e scelgono di vivere nel mondo improntando il proprio stile di vita secondo le note tipiche della spiritualità del Beato Luigi Guanella, qualunque sia la forma della loro appartenenza alla Famiglia Guanelliana, possono liberamente aderire al Movimento laicale Guanelliano, mediante formale richiesta da inoltrare o alla comunità di riferimento o, se già è stato eletto, al proprio Consiglio nazionale. Ovviamente ciò non comporta la perdita o il cambiamento della identità del proprio gruppo di appartenenza (Cooperatori, Ex Allievi ed Amici, Movimento Giovanile, , Volontari, Operatori, Famiglie, Gruppi missionari...).

25. Il Movimento Laicale Guanelliano ha, sia nel Consiglio Mondiale come nel Consiglio Nazionale, organismi di coordinamento che lo animano in vista di una maggiore fedeltà al carisma guanelliano e all'unità di tutti i gruppi.

26. Le loro riunioni possono aver luogo sia attraverso la presenza fisica sia attraverso l'uso dei moderni mezzi di comunicazione che consentano un'ideale documentazione delle decisioni prese.

27. il Consiglio mondiale è eletto dai membri dei consigli nazionali, presenti all'Assemblea mondiale convocata ogni sei anni, secondo uno specifico regolamento. E' composto dal Presidente, dal Vice-Presidente, dal Segretario e da due Consiglieri. I Consigli generali dei Servi della Carità e delle Figlie di S. Maria della Provvidenza designano un religioso ed una religiosa, come loro referenti. Il Consiglio mondiale dura in carica sei anni. I membri possono essere rieletti solo per un secondo mandato.

28. I compiti del Consiglio mondiale sono:

- a) rappresentare il Movimento presso le Istituzioni ecclesiali, civili a livello mondiale;
- b) rappresentare ufficialmente i laici guanelliani in momenti di studio e di progetto delle Congregazioni religiose guanelliane (Capitoli, Assemblee, ecc) e, più in generale, intrattenere i rapporti con i Consigli generali delle due Congregazioni;
- c) fare da raccordo tra i vari Consigli nazionali favorendone la comunicazione e l'interscambio delle iniziative;
- d) riunirsi con i Consigli generali dei SdC e delle FSMP per studiare e promuovere la ricerca sulla spiritualità laicale guanelliana e per definire il tema formativo carismatico annuale;
- e) presiedere all'organizzazione dei grandi eventi, a livello mondiale, dei laici guanelliani;
- f) convocare l'assemblea mondiale e rendere esecutive le decisioni prese nella stessa.

29. Il Consiglio nazionale viene eletto dagli aderenti al MLG, presenti in una Nazione, durante un'Assemblea nazionale convocata ogni tre anni.

Il Consiglio è composto da sette persone.

All'interno dei laici eletti come membri del Consiglio nazionale, vengono distribuite le

I Consigli Provinciali e/o di Delegazione dei Servi della Carità e delle Figlie di S. Maria della Provvidenza, designano un religioso ed una religiosa, come loro referenti.

Il Consiglio nazionale dura in carica tre anni ed i membri possono essere rieletti.

30. Il Consiglio nazionale ha i seguenti compiti:

- a. rappresentare il MLG presso le Istituzioni Ecclesiali, Civili a livello nazionale;
- b. rappresentare ufficialmente i laici guanelliani in momenti di studio e di progetto dei Capitoli provinciali e delle Assemblee di Delegazione;
- c. riunirsi con i Consigli provinciali e di Delegazione dei SdC e delle FSMP per studiare, in particolare, itinerari applicativi sul tema formativo carismatico annuale e verificarne l'attuazione;
- d. mettere in comunicazione i diversi gruppi e le Associazioni laicali guanelliani presenti sul territorio nazionale; promuovere e coordinare incontri dei Responsabili/Presidenti e iniziative comuni tra gruppi a livello provinciale e nazionale; far conoscere le attività delle varie realtà laicali della Nazione; comunicare le esperienze tipiche di ogni gruppo;
- e. programmare iniziative di formazione per i membri delle varie realtà laicali del territorio e condividendo anche esperienze di formazione e di fraternità con i religiosi e le religiose per una mutua integrazione come famiglia guanelliana;
- f. presiedere all'organizzazione dei grandi eventi, a livello nazionale, dei laici guanelliani.

31. *“I laici possono giovare assai....perchè dovunque possono entrare ed insinuarsi....Occorre insinuarsi tra infelici e peccatori. Si riuscirà con frutto, quando vedranno che si fa per amor di Dio e del prossimo. Val più la bontà che la scienza. Nel modo di conversare si vada all'evangelica. Predicate come parlate. Riformare senza predicare costa fatica...Poco a poco muoverete la pubblica opinione. Questa fu l'azione degli apostoli. Tal predicare è proprio di tutti e di ognuno; è proprio dei membri e delle associazioni cattoliche”* (Don Luigi Guanella, in *“La settimana con Dio”*, 1889).